

2248

2248

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Triangi Arturo, Ministro della marina*  
 Data del R. Decreto di nomina *21 giugno 1917*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *5<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Firenze (Firenze) 18 febbraio 1864.*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. ✕, Comm. ✕*

### Documenti presentati:

*Il Libro di servizio*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Bara Pecanis*

Data della relazione e numero dello stampato *28 giugno 1917 - (CLII)*

Data dell'ammissione *28 giugno 1917* Data del giuramento *25 ottobre 1917*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *25-10-17*

Morto a Firenze il <sup>Annotazioni</sup> 3 Marzo 1935. XIII -

Commemorato il 18 marzo 1935. XIII

1



A. Guicciardi

1626

1626

2216

Triangi

conti ammiraglio Arturo

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

MINISTERO DELLA MARINA

Roma, addi 22 GIUGNO 1917



Gabinetto del Ministro

N. di prot. 2229 Allegati uno

Risposta al foglio N. 2 del

OGGETTO Stato di servizio di S.E. il Contrammiraglio TRIANGI

SENATO DEL REGNO  
Protocollo Generale N. 286  
22 GIUGNO 1917

URGENTISSIMO

All' Ill. Sig. Direttore dell' Ufficio di Segreteria del Senato del Regno

R O M A

In esito alla richiesta telefonica di ieri, mi affretto a rimettere alla S.V. Illustrissima copia della stato di servizio di S.E. il Contrammiraglio Arturo TRIANGI e mi riservo di inviarLe, fra breve, anche il certificato di nascita della prefata Eccellenza.

p. IL CAPO DI GABINETTO

*Amo*

Archivio Senato del Regno della Repubblica

# MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE

degli Ufficiali e del Servizio Militare e Scientifico

Corpo Stato Maggiore Generale <sup>(1)</sup>

ESTRATTO matricolare del *Contrammiraglio Coriangi Arturo*  
figlio di *Giuseppe* e di *Chom Elisabetta* nato il *18 Febbraio 1864*  
a *Fiesole* Provincia di *Firenze*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

(1) Corpo al quale appartiene.

SERVIZI E GRADI

Date

Allievo nella Regia scuola di Marina dal 1° Novembre 1878 per decreto Ministeriale

16 Ottobre 1878

Guardiamarina nel Corpo dello Stato Maggiore Generale della Regia Marina per Regio decreto

8 Luglio 1883

Sottotenente di Vascello per Regio Decreto

24 Gennaio 1886

Tenente di Vascello

" " "

14 Aprile 1889

Capitano di Corvetta

" " "

18 Febbraio 1900

Capitano di Fregata

" " "

15 Settembre 1904

Capitano di Vascello

" " "

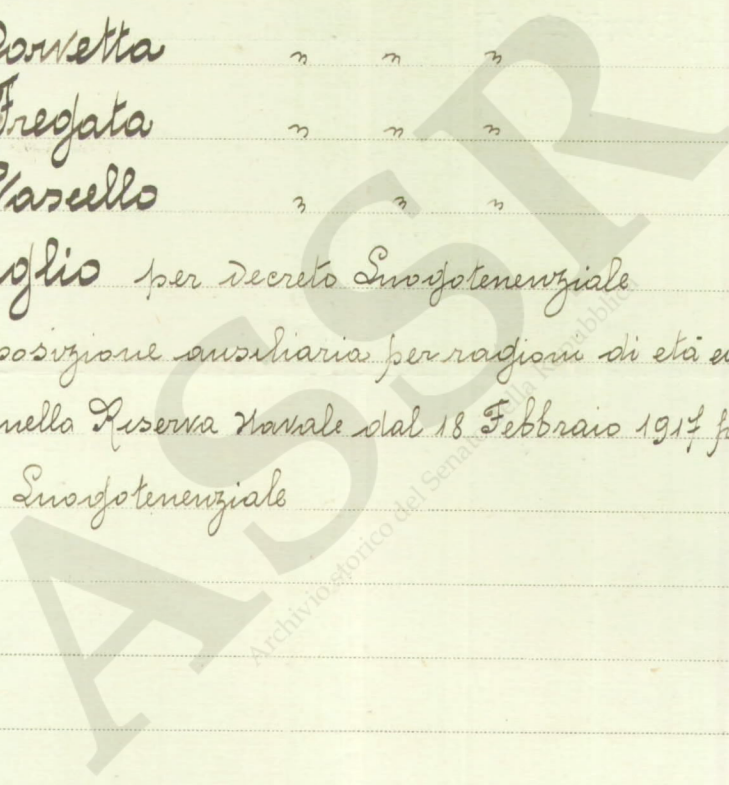
16 Gennaio 1910

Contrammiraglio per decreto Surogatoenziale

7 Maggio 1916

Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed iscritto nella Riserva Navale dal 18 Febbraio 1917 per decreto Surogatoenziale

18 Febbraio 1917





7

Ministro della Marina dal 16 Giugno 1917

L. DIRETTORE GENERALE  
degli Ufficiali  
e del Servizio Militare e Scientifico

*J. Primi*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



# SENATO DEL REGNO

( N. CLI  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Triangi** contr'ammiraglio Arturo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 21 giugno 1917 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 5<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto, il contr'ammiraglio Arturo Triangi, ministro della marina.

Riscontrato esatto il titolo, e concorrendo gli

altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione, ad unanimità di 3 voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addi 28 giugno 1917.

BAVA-BECCARIS, *relatore.*

# SENATO DEL REGNO

( N. CLI  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Triangi* contr'ammiraglio Arturo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data del 21 giugno 1917 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 5<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto, il contr'ammiraglio Arturo Triangi, ministro della marina.

Riscontrato esatto il titolo, e concorrendo gli

altri requisiti prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addi 28 giugno 1917.

BAVA-BECCARIS, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Triangi Arturo**

*Senatori votanti* . . . \_\_\_\_\_

*Maggioranza* . . . \_\_\_\_\_

*Senatori favorevoli* \_\_\_\_\_

*Senatori contrari* . \_\_\_\_\_

*Senatori astenuti* . . . \_\_\_\_\_

94  
48  
99  
5

**Il Senato** \_\_\_\_\_

*[Handwritten signature]*

All' Onorevole

Signor Senatore *Arturo Triangi*

ACS SR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

SENATO del REGNO  
—  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
—  
IL DIRETTORE

Senatore Arturo Triangi

ACS SR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

*[Handwritten wavy line]*

*[Faint handwritten mark]*

*M. Perini*



SENATO DEL REGNO  
UFFICIO L. SEGRETERIA  
IL DIR. ...

*M. Perini*

MASSER  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Ricevo dalla Segreteria del Senato  
il piego n.532/1229 contenente copia  
del Decreto di nomina a Senatore del Re-  
gno, nonchè copia del "MANUALE DEI SENA-  
TORI".

IL Senatore

*Antonio Jucuzzi*

N. di protocollo

2423  
2

Risposta al foglio N.

del



Roma, li

5

Luglio

1917

15

# MINISTERO DELLA MARINA

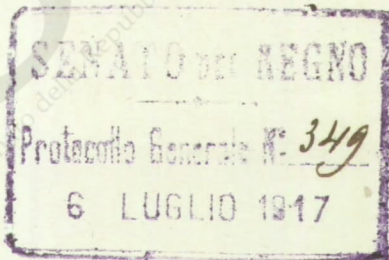
## GABINETTO DEL MINISTRO

FOGLIO di trasmissione al 1° Ufficio di Segreteria del Senato del Regno

R O M A

### DESCRIZIONE DEGLI ALLEGATI

1 = Estratto dell'atto di nascita di S.E. il Ministro della Marina Senatore Arturo TRIANGI.



III-A

### SCOPO DELL'INVIO

Pregiomi rimetterlo a codesto Ufficio di Segreteria sciogliendo la riserva contenuta nel foglio n° 2229 in data 22 Giugno u.s.

IL CAPO DI GABINETTO

*Restituita copia del Decreto di nomina a Senatore. Copia del Mammale e la Senatore - Ved. n° 532 prot. 1229 prot. 24-10-1917*

*[Handwritten signature]*



2191

R. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

Stato Civile Toscano - Sec. III

N° 865 dell' Ufficio

A di 25 febbraio 1864.

È stata battezzata nel suddetto giorno una creatura di sesso maschile alla quale sono stati imposti i nomi di: Arturo Corrado Luigi, con le seguenti indicazioni:

Ora, giorno, mese ed anno della nascita... 18 detto a ore 3 1/2 di sera.

Cognome e nome del padre - Triangi Giuseppe

Mestiere o condizione del medesimo - Nobile.

Nome dell'avo ossia del nonno del nato - Corrado.

Cognome e nome della madre - Thom Elisabetta

Mestiere o condizione della medesima - Nobile.

Nome del padre della madre - Carlo

Popolo al quale appartiene il nato - S. Jacopo in Poverosa

Comunità nella quale è compreso detto popolo - Fiesole

Cognome e nome del compare o comare o di chi ne ha fatte le voci - Sallai Candida

11

Avvertenze particolari del battesimario

Sottoscrizione del Battesimario

P. Gis. Batta Befani

Concorda la presente copia con l'atto esistente nella filza di n. 1457 dell'Archivio dello Stato Civile Toscano qui conservato, al n. 865 interno del Registro intitolato "Estratto Mensuale dei Battesimati nell'oratorio di S. Giovanni Battista", Comunità e Diocesi di Firenze, per l'anno 1864.

Si avverte però che nel Duplicato, il quale, a tenore dell'art. 3 della legge toscana 28 giugno 1817 è il verso originale degli atti unnesso dai Parroci all'Ufficio dello Stato Civile, si legge il nome Alturo invece di Arturo.

La qual copia si rilascia gratis ed in carta libera a norma dell'art. 22, n. 2 L. B.

Fucine, dal R. Archivio di Stato, li 30 giugno 1917

L'UFFICIALE

C. Manz

IL SOPRINTENDENTE

C. Manz



*Il Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

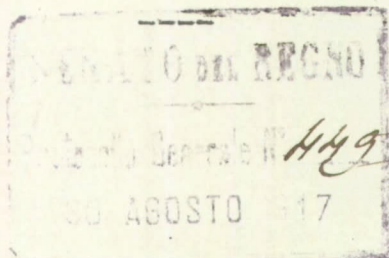
Roma, 19 luglio 1917.

N<sup>o</sup> 587

*Risposta alla lettera*

Oggetto

On. TRIANGI.



Il Contr'Ammiraglio On. Senatore Triangi, nel lasciare la carica di Ministro della Marina, mi ha consegnato, con preghiera di farla pervenire all'E.V., l'unita lettera, con la quale esprime il dubbio se possa continuare a far parte di questo Consesso, stante il brevissimo tempo durante il quale egli tenne il portafoglio della Marina.

Ho dichiarato all'On. Triangi che la sua nomina a Senatore, quali che siano le ragioni politiche che la hanno consigliata, è un atto costituzionale, oramai perfezionato e che, pertanto, il dubbio manifestato non aveva ragione d'essere e non poteva in alcun modo infirmare la nomina stessa, rispetto alla quale non ha influenza la circostanza del non ancora avvenuto giuramento.

Trasmetto, pertanto, all'E.V. la lettera sopra accennata, nella persuasione che anche l'E.V. ne faccia analoga considerazione.

Con profondo ossequio

A S. E.

il Conte Cav. Avv. Giuseppe MANFREDI  
Presidente del Senato del Regno

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

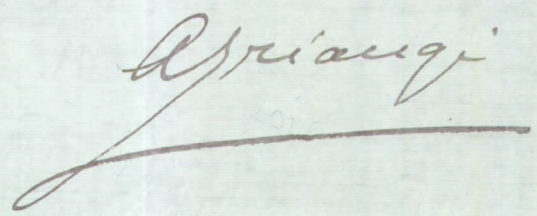
Roma Luglio 1917

Onorevole Sig. Presidente,

Altamente onorato di essere stato nominato Senatore del Regno e profondamente riconoscente che la nomina sia stata convalidata dal Senato, la mia coscienza non sarebbe oggi più tranquilla se non esprimessi a V.E. il grave dubbio sorto nell'animo mio di non meritare di continuare a far parte dell'Alto Consesso, stante il brevissimo tempo durante il quale, per ragioni di salute, io tenni il postafoglio della Marina.

Nella considerazione altresì che le stesse ragioni di salute non mi permisero, nemmeno, di prestare finora il prescritto giuramento e che ciò non potrebbe oramai effettuarsi che alla ripresa dei lavori parlamentari, io ritengo essere mio stretto dovere di lasciare a disposizione di V.E. il mio seggio senatoriale.

Prego gradire, Eccellenza, i sensi del mio più profondo ossequio e della mia più rispettosa devozione



A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Apicanti', with a long horizontal flourish underneath.

A S.E.  
 Conte Cav. Avv. Giuseppe MANFREDI  
 Presidente del Senato del Regno

R O M A

Roma 1. Settembre 1917



Eccellenza. III A

Le espressioni recolte  
suscigliere che V.E., nel suo alto  
giudizio, ha voluto essere a mio  
riguardo nella Sua pregiata  
lettera del 29 agosto u.s.,  
altamente oneroso e  
sono più che sufficienti per  
far cadere in me ogni dubbio  
circa la opportunità di un

A. S. P. il Conte Cor.

Giuseppe Manfredi

21

tere a disposizione di V. S. il  
nuovo seggio Senatoriale.

La staccia di V. S.,  
da a me siccome affidamento  
di essere alquanto di esecutore  
le accbite funzioni di  
Senatore del Regno e perciò  
con acciuno tereno e ricu-  
noscente, prestò il pre-  
scritto giuramento nella  
occasione più prossima  
che V. S. riterrà più appor-  
tuna.

Sarò grato a V. P. se vorrà  
gradire i servizi della mia  
più attenta e devota considera-  
zione.

Il Conte Accursiglio  
Conte A. Princiipi di Maderno

---

IL PRESIDENTE  
DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 5 <sup>settembre</sup>~~agosto~~ 1917

23

Eccellenza,

La ringrazio della sua gentile lettera riguardante la nomina a Senatore del Contrammiraglio Triangi, e colgo volentieri l'occasione per rinnovarle gli atti della mia distinta osservanza.

Agg. T. All. 1  
P. Baselli

A S. E.

il Cav. Avv. Giuseppe Manfredi

Presidente del Senato



N. 31 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 10.55

24

(MOD. 30 1 SEPT. 1929)  
(VII)

PRESIDENTE SENATO ROMA ---

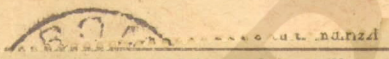
INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO



At  
Fr  
Far proseguire pag  
Poste raccomandate

GP =  
GPR =  
TMx =  
CTA =



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 3/3 192 ore 10.55  
Ricevente Qab  
Per Circuito N. \_\_\_\_\_



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	FIRENZE	37100	19	3	0950	---	

ANNUNCIO CON DOLORE DECESSO SENATORE ARTURO TRIANGI TRASPORTO FUNEBRE  
SARA 5 CORRENTE ORE 10 -- LUCIA TRIANGI -

SENATO DEL REGNO  
SEGRETARIATO GENERALE

Data: 3 MAR. 1935 Anno XIII

N. 63 Tit. III Cat. C

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

25

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A/IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il *7 marzo 1935* ore — pel circuito N.

all'Ufficio di

Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

**Contessa Lucia TRIANGI**

DESTINAZIONE

**Via Silvio Pellico 2**

**FIRENZE**

TESTO

La notizia della morte del compianto Senatore conte Arturo Triangi addolora vivamente la nostra Assemblea che ricorda la appassionata attività data dall'Estinto per tanti anni alla nostra Marina stop Sono certo di interpretare i sentimenti dei Colleghi tutti inviando a Lei et ai congiunti dello Estinto espressioni di vivissimo cordoglio stop Aggiungo le mie personali sentite condoglianze

**Presidente del Senato FEDERZONI**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

33 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

S E PRESIDENTE SENATO REGNO .

IMMOG. SU TELEGR. 1935 (VII) 26  
UFFICIO TELEGRAFICO  
DI



Avvisi per posta raccomandata = FSP = X indirizzi  
Per posta raccomandata = FR = Comunicare tutti indirizzi  
Per posta raccomandata = SPR =  
Per posta raccomandata = TMX =  
Per posta raccomandata = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere restituite. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIATO GENERALE  
4 MAR 1935 Anno XVIII

Ricevuto il 192 ore  
Ricevente  
Pel Circuito N.

Le ore si contano dal momento di presentazione al tempo medio dell'Europa centrale e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Data  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello dell'ora di presentazione delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		STATO ROMA	FIRENZE	31	12	TF 3 13 .

1209 HO IL DOLORE ANNUNZIARE DECESSO SENATORE CONTE ARTURO TRIANZI .

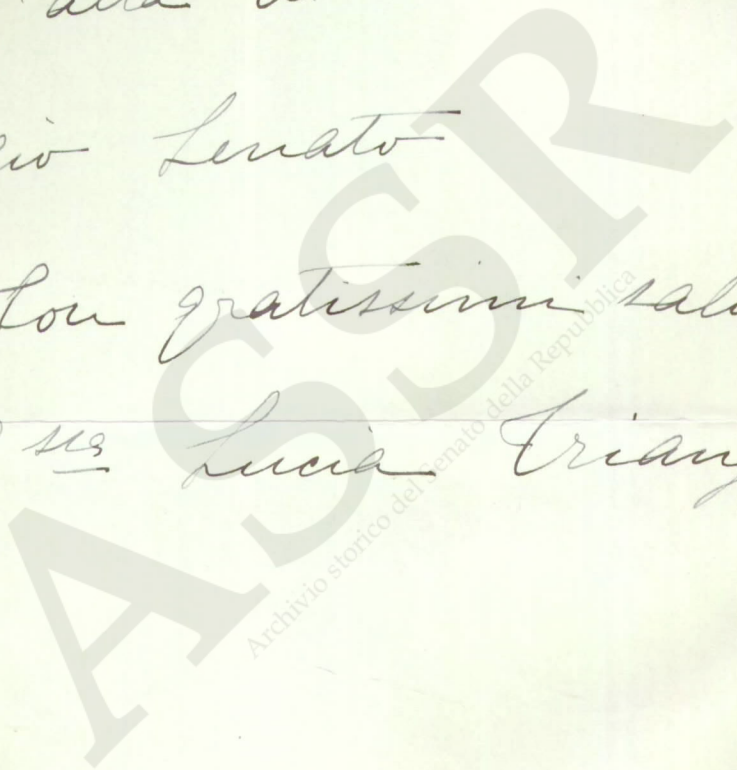
PREFETTO MARZANO .

27  
Firenze 7 Marzo 35

~~VX~~  
Ringrazio vivamente  
vostre eccellenza per  
la parte presa al nostro  
grave lutto e la prego  
di porgerle l'espressione

della vostra riconoscenza  
all'alta Assemblea del  
Regio Senato

Con gratissimi saluti  
C<sup>ms</sup> Lucia Triangi



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

18° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 7 dicembre 1934, che è approvato.

Saluto alle truppe italiane dell’Africa Orientale.

PRESIDENTE. La necessità di tutelare fermamente l’integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie italiane dell’Africa Orientale ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre, ove il tricolore è simbolo e presidio di civiltà, d’ordine e di lavoro. (Approvazioni).

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno onorato del Loro saluto le truppe partenti, che hanno offerto il consueto imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all’imbarco soldati e camicie nere con le più fervide acclamazioni augurali, espressione di serena, virile certezza.

Il Senato, prima di riprendere le sue discussioni, fa eco a quel saluto e a quegli augurii coi voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di Chi ha la suprema direzione del Go-

verno saprà, come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire preveggentemente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e l’avvenire della Nazione. (Vivissimi e prolungati applausi. Acclamazioni al Duce).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Aldi Mai, Amantea, Belfanti, Bongiovanni, Bonzani, Borromeo Arese, Borsarelli, Cagnetta, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Cornaggia, Crespi Mario, De Capitani d’Arzago, De Michelis, Devoto, Ducci, Etna, Fantoli, Gaio, Ginori Conti, Grosso, Krekich, Landucci, Lustig, Martin Franklin, Messedaglia, Miari de Cumani, Micheli, Montefinale, Montuori, Muscatello, Ode-ro, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Peggion, Piaggio, Poggi Tito, Prampolini, Rebaudengo, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Ronco, Salata, Supino, Torraca, Vaccari, Valerio.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora numerose e gravi perdite hanno colpito il Senato durante l’interruzione delle sue sedute

Primo a lasciarci fu il nostro carissimo collega Ernesto Pestalozza, milanese di nascita, il quale apparteneva alla nostra Assemblea dal 1923, e che tutti qui profondamente amavamo e stimavamo per l’inesauribile bontà e per l’altezza del magistero scientifico.

Nella clinica ostetrica e ginecologica di Roma, che egli dirigeva da 38 anni con sapienza e attività incomparabili, il senatore Pestalozza creò una scuola di larga rinomanza, degna continuatrice del suo esempio e dei suoi insegna-

menti. In lui rifulsero oltre che la dottrina dello scienziato e la maestria rara dell'operatore, la coscienza severa e illuminatrice delle delicate responsabilità che spettano al medico di fronte al problema delle nuove vite. Pochi infatti assecondarono, come Ernesto Pestalozza, con autorità, efficacia ed entusiasmo l'opera strenua di difesa dell'integrità della stirpe, intrapresa dal Regime sotto l'impulso personale del Duce. Coerente alle altissime idealità morali e patriottiche alle quali aveva sempre ispirato la sua nobile attività scientifica, didattica e professionale, fu in prima fila, sincero e convinto fascista com'era, nella buona battaglia dal cui esito dipenderà l'avvenire della Nazione italiana nel mondo. Anche per questo grandissimo merito civico ch'egli ebbe, la memoria di Ernesto Pestalozza rimarrà lungamente onorata.

Il conte Antonio **Cippico**, zaratino, di antica famiglia di Traù, che aveva dato a San Marco insigni condottieri e magistrati, era stato uno dei più animosi pionieri dell'irredentismo adriatico. Poeta e umanista, con una formazione letteraria che gli aveva lasciato fin nell'espressione qualche impronta della scuola stilistica tommaseiana, si era segnalato giovanissimo fra gli scrittori del *Marzocco*, con alcune liriche notevoli per certa loro fantastica e preziosa delicatezza, le quali fecero ben presagire del suo ingegno. Egli possedeva profondamente, oltre che le classiche, le principali letterature straniere, e in particolar modo l'inglese; aveva insegnato all'Università di Londra, per parecchi anni, letteratura italiana, con molto onore e con profitto della diffusione della nostra cultura nel mondo britannico. Vivendo e lavorando lungamente all'estero, egli onorò sempre con la dignità della vita e con la preclara attività il nome italiano. Era la sua una tempra morale nobilissima, fatta di lealtà cavalleresca e di limpido idealismo. Scoppiata la guerra, si era arruolato volontario in fanteria, compiendo bravamente il dover suo. Dopo l'armistizio si era gettato con ansioso fervore nella lotta per le rivendicazioni adriatiche: era fascista dal 1920, convinto, operoso, militante. Nominato senatore per la categoria dei bene-

meriti della Patria nel 1923, aveva preso parte attiva alle discussioni della nostra Assemblea, pronunziando discorsi importanti specialmente su questioni d'arte e di politica internazionale. Aveva fondato e diresse fino all'ultimo un periodico molto interessante e significativo, l'*Archivio storico per la Dalmazia*, raccolta mirabile di documenti, di testimonianze e di informazioni originali sulla gloriosa civiltà latina e veneta della regione, madre di nobilissimi spiriti, della quale Antonio Cippico fu, per la mente e il carattere morale, non ultimo vanto.

Particolare rimpianto ha suscitato in tutti noi — e non parlo del mio personale cordoglio — la scomparsa di Alberto **Dallolio**, che partecipava da tanti anni costantemente alla vita del Senato e che qui come da per tutto era circondato solamente da amici.

Bolognese, figlio di Cesare Dallolio, che era stato uno dei più alacri luogotenenti cavouriani nelle provincie emiliane e romagnole, il nostro Collega scomparso aveva tenuto per molti anni la direzione del movimento patriottico e costituzionale in Bologna: sindaco per oltre un decennio della città, ne aveva promosso con chiaroveggente coraggio l'ampliamento e l'ammodernamento. Uomo di forte e nutrito intelletto, cultore appassionato delle bellezze e delle tradizioni di Bologna, custode e continuatore dell'incomparabile retaggio scientifico e artistico di essa, Alberto Dallolio era stato uno dei fidi, degli intimi del Carducci, e aveva dato a questo una collaborazione efficace, fra l'altro, nella preparazione del volume delle *Prose scelte*. Si legge infatti nell'avvertenza premessa al volume stesso dal Carducci: « Nella scelta definitiva (delle « Prose ») mi giovò molto il parere e il giudizio del mio amico Alberto Dallolio, il quale anche, bontà sua, si incaricò di condurre in porto tutta l'edizione. E questa, per la esattezza e la diligenza arguta di cui il già sindaco di Bologna volle dar prova pure in sì fatta materia inferiore della letteratura, è riuscita accuratissima ».

Dopo la morte del Poeta il Dallolio aveva curato anche il primo saggio dell'epistolario carducciano. Studioso serio e geniale egli medesimo di storia del Risorgimento, ha lasciato al-

cuni volumi molto pregevoli su uomini e avvenimenti di quell'epoca, come *La Spedizione dei Mille* (1910) e *Cospirazioni e cospiratori* (1913) opere nelle quali una documentazione nuova, desunta dagli archivi, è usata e interpretata alla luce di una visione storica larga e penetrante. Deve essere, inoltre, fatto cenno di una serie di singolarissime memorie episodiche disseminate nei volumetti della annuale *Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi*, che egli soleva compilare amorosamente a beneficio di quella istituzione, la prima del genere in Italia, da lui fondata e presieduta fin dal 1890. Alberto Dallolio, nato nel 1852, apparteneva dal 1908 al Senato, ove, dopo aver sempre propugnato un indirizzo politico di potenziamento nazionale, aveva salutato con entusiasmo l'avvento del Fascismo al Governo e appoggiato poi, fedelmente e cordialmente, l'opera rigeneratrice di Mussolini.

Il conte Giovanni **Pelli Fabbroni**, fiorentino, senatore dal 1924, era un'altra fra le figure più nobili e care della nostra Assemblea. Gentiluomo di antico stampo, animato da un vivo sentimento di patriottismo benefico e operoso, esercitò i pubblici uffici dei quali fu investito con zelo e disinteresse esemplari.

All'età di 64 anni, scoppiata la guerra, si era arruolato volontario, rimanendo sulla linea del fuoco per tre anni, e guadagnandosi una promozione per merito di guerra e una medaglia d'argento al valor militare. Era stato fra i primi più entusiasti e più combattivi aderenti al Fascismo. La sua bella fierezza di soldato rispecchiava una aperta e cordiale natura di uomo nato soltanto per amare e fare il bene, e unicamente desideroso di servire con puro cuore la Patria, esempio a tutti di diritte e magnanime virtù.

Fiorentino era anche il conte Arturo **Triangi di Maderno e Laces**, senatore dal 1917. Egli aveva percorso una rapida e brillante carriera nella Regia Marina fino al grado supremo di Ammiraglio di Squadra. Nel 1911-12, partecipando alla guerra italo-turca, si guadagnò, per le sue apprezzate doti di combattente e di marinaio, l'Ordine militare di Savoia.

Nella guerra italo-austriaca fu sottocapo di

Stato Maggiore della Regia Marina e poi, nel gabinetto nazionale presieduto da Paolo Bosselli, ministro della marina per breve tempo.

In provincia di Catania era nato Benedetto **Cirmeni**, che, laureatosi in giurisprudenza, era stato deputato per sette legislature, e per qualche mese anche sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione in un gabinetto Fortis, ed era dal 1920 in Senato, ove aveva appartenuto, in passato, a importanti commissioni. Egli aveva esercitato per molti anni, in Germania e in Italia, una vivace attività giornalistica.

Uno degli uomini più eminenti di questa Assemblea, uno dei più cari e assidui fra gli anziani del Senato era Giovanni **Mariotti**, il quale trascorse veramente gli ultimi anni della sua nobile e operosissima vita fra i nostri uffici e la biblioteca, per l'esercizio scrupoloso delle elevate cariche che qui gli furono commesse e per gli studi prediletti ai quali attese con indefessa costanza fino ai suoi ultimi giorni.

Uomo di enciclopedica cultura, ma sempre inappagato nel suo desiderio continuo di approfondire ogni sorta di cognizioni, egli era versato come pochi nelle discipline politiche, amministrative e finanziarie. Per molti anni membro, e poi, durante l'ultima legislatura, presidente attivissimo della nostra Commissione di Finanza, egli ha lasciato una traccia luminosa dell'opera veramente cospicua che vi svolse. La conoscenza minuta che egli aveva di ogni bilancio e di ogni aspetto e riferimento della gestione statale, lo rendevano atto a sostituire, occorrendo, anche d'improvviso, come talvolta avvenne, un relatore impedito. Ma questo non era se non un lato, certamente apprezzabile, peraltro non il più caratteristico della sua personalità. Altre cure e altre attività anteponeva Giovanni Mariotti. Dominante in Lui era l'amore della sua terra emiliana, della quale egli aveva ricercato il passato in tutti i segreti degli archivi e dei monumenti come del sottosuolo. Il patriottismo fervidissimo, il caldo sentimento unitario e romano si accompagnavano armonicamente, nello spirito di lui, alla devozione filiale per la sua Parma che deve a Giovanni Mariotti, sindaco per oltre 20 anni,



la propria trasformazione edilizia e il proprio risanamento igienico, come deve a lui, promotore e propulsore di tutti gli istituti e organi di cultura e d'arte dell'illustre città, la propria rinascita intellettuale; e a lui stesso, che aveva meritato succedere a Luigi Pigorini nella direzione dell'ammirabile Museo, deve la ricostruzione della storia di quella plaga padana fin dalle origini più lontane. Una così complessa, vasta e splendida opera, sviluppata durante una lunga vita con organica continuità, meritò a Giovanni Mariotti, da parte dei concittadini, una gratitudine imperitura che ne alimenterà la memoria oltre la tomba.

Non posso, come vorrei, dirvi di Emanuele Paternò di Sessa e delle sue benemerenze patriottiche e scientifiche, poichè egli ha lasciato la precisa disposizione di non volere essere commemorato.

Alla memoria di Lui e degli altri insigni Colleghi scomparsi noi ci inchiniamo con mesta e raccolta reverenza.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto che in memoria dei senatori scomparsi sono state pronunciate dall'illustre Presidente di questa Assemblea.

#### **Ringraziamenti.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia del senatore Carminati per le onoranze rese all'illustre estinto.

#### **Omaggi.**

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### **Variazioni nella composizione del Governo.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo concernente i mutamenti avvenuti nella composizione del Governo.

#### **Messaggio del Capo del Governo.**

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con il quale si comunica al Senato che i Sottosegretari di Stato per le Colonie e per le Corporazioni sono delegati ad intervenire alle sedute.

#### **Registrazioni con riserva.**

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella seconda quindicina di gennaio e nella prima quindicina di febbraio del 1935.

#### **Nomina a Ministro di Stato.**

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo concernente la nomina del senatore Boncompagni Ludovisi a Ministro di Stato.

#### **Nomina di Commissari.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte

della Commissione per il Regolamento del Senato, il sen. Salvatore Gatti, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon, nominato Ministro dell'educazione nazionale;

della Commissione per la Biblioteca, il sen. Fedele, in sostituzione del sen. Alberto Dallolio;

della Commissione di finanza, il sen. Arturo Marescalchi, in sostituzione del sen. dottor Paolo Thaon di Revel, nominato Ministro delle finanze;

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il sen. Rocco, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon;

della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia, il sen. Giuliano, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon; il sen. Bacci, in sostituzione del sen. Cippico; ed

il sen. Di Marzo, in sostituzione del sen. Mariotti;

della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge, il sen. Felici, in sostituzione del sen. Cippico.

#### **Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 679, concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna (1-B);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza (203);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia (237);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio Commissario per l'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali (238);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per l'interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto (239);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 773, portante disposizioni complementari al Regio decreto-legge 9

novembre 1933, n. 1696, convertito in legge con la legge 25 gennaio 1934, n. 224, concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermut (240);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi (241);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1102, per il riordinamento dei servizi dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (242);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1934, n. 865, riguardante la concessione di un'autovettura, in luogo del cavallo, ad alcuni ufficiali dei Carabinieri Reali (243);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1204, concernente la iscrizione al « Fondo previdenza sottufficiali del Regio Esercito » dei sottufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario (244);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1200, portante modificazione all'articolo 2 della legge 27 giugno 1929, n. 1185, recante norme per la nomina a sottotenente di complemento nel Regio esercito di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa (245);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al Commissario straordinario per l'Unione Militare (246);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1150, che approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della Città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione (248);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1141, che concede facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ore notturne (249);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 786, concernente i

nuovi impianti radiofonici per il servizio di propaganda nazionale con i Paesi lontani (251).

#### Presentazione di disegni di legge

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*. Presenta al Senato i seguenti disegni di legge:

Ampliamento della circoscrizione territoriale del Comune di Cisternino, in provincia di Brindisi (465);

Conversione in legge del R. Decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, concernente la nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie (466).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

*(Il Capo del Governo esce dall'Aula. Il Senato applaude vivamente).*

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

*(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Antona Traversi, Appiani, Asinari di San Marzano.

Bacelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Borletti, Brandolin, Brezzi, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cavallero, Cavazoni, Celesia, Centurione Scotti, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cini, Ciraolo, Cogliolo, Concini, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza,

Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

Da Como, Danza, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Rovasenda, Di Vico, Ducci, Dudan.

Facchinetti, Faelli, Faina, Falcioni, Falck, Fara, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gallina, Gasperini Gino, Gazzera, Gentile, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano Davide, Giuria, Giuriati, Gonzaga, Grazioli, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imberti.

Joele, Josa.

Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Lissia, Longhi, Loria, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marchiafava, Marescalchi Arturo, Marozzi, Maracino, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Miliani, Millosevich, Montresor, Moresco, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perrone Compagni, Petrone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romeo Nicola, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, Santoro, Scalinì, Scalori, Schanzer, Scipioni, Scotti, Seristori, Silj, Sinibaldi, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarico, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 679, concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna (1-B):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza (203):

Vot. 231 — Fav. 223 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia (237):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio Commissario per l'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali (238):

Vot. 231 — Fav. 224 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per l'interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto (239):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 773, portante disposizioni complementari al Regio decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1696, convertito in legge con la legge 25 gennaio 1934, n. 224, concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermut (240):

Vot. 231 — Fav. 224 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi (241):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1102, per il riordinamento dei servizi dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (242):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1934, n. 865, riguardante la concessione di un'autovettura, in luogo del cavallo, ad alcuni ufficiali dei Carabinieri Reali (243):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1204, concernente la iscrizione al « Fondo previdenza sottufficiali del Regio Esercito » dei sottufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario (244):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1200, portante modificazione all'articolo 2 della legge 27 giugno

1929, n. 1185, recante norme per la nomina a sottotenente di complemento nel Regio esercito di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa (245):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al Commissario straordinario per l'Unione Militare (246):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1150, che approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della Città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione (248):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1141, che concede facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ore notturne (249):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 786, concernente i nuovi impianti radiofonici per il servizio di propaganda nazionale con i Paesi lontani (251):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

### Interrogazioni

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro di grazia e giustizia, sulle cause del ritardo nella pubblicazione del regolamento previsto dal Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, convertito in legge, sul condominio: regolamento necessario a dirimere numerose contestazioni sorte per l'interpretazione di alcuni articoli e specialmente degli articoli 14, comma primo, 24, comma 1° e 4, ed articolo 31.

MANFRONI.

### Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere quali disposizioni riterrebbe opportune affinché i recenti provvedimenti relativi alla « trasformazione » dei mutui onerosi possano avere una effettiva applicazione, secondo i saggi e illuminati propositi governativi. Sta di fatto che i mutui onerosi contratti con privati o con Istituti bancari non possono, oggi, conseguire la propria « trasformazione » in mutui con Casse di Risparmio o con Istituti affini, in quanto questi la subordinano ai propri ben noti rigorosissimi criteri di valutazione degli immobili, e in quanto tali criteri così profondamente diversificano da quelli in base a cui il mutuo fu in precedenza concesso — e in ben altra misura —, che il mutuatario, evidentemente, non in grado di disporre di somme bastanti a colmare la differenza, trovasi di fronte a materiale impossibilità.

Anche a prescindere da quanto sopra, il sottoscritto chiede al ministro delle finanze se, così come già avvenne per i mutui delle stesse Casse di Risparmio, non creda equo che il tasso dell'interesse dei mutui onerosi abbia, almeno, ad essere ridotto.

VENINO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere se è a conoscenza delle disposizioni diramate dagli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura agli organi provinciali competenti, circa i contributi statali in opere di miglioramento fondiario-agrario, disposizioni peraltro certamente diramate dall'Ispettore Compartimentale dell'Agricoltura per gli Abruzzi e il Molise con circolare del 21 dicembre 1934 — XIII, e dalla quale si apprende:  
1° che tutte le domande e relativi pro-

getti presentate e giacenti, allo scopo di ottenere i contributi statali innanzi detti, essendo esaurite le disponibilità di bilancio per l'esercizio finanziario in corso, vengono respinte agli interessati per il tramite del Comune, senza che però sia precisata e nota l'epoca a cui le domande non accolte risalgono e si coordinano, separandosene, con quelle accolte, per modo che resta imprecisato il termine, il quale è la sola garanzia del diritto acquisito da chi ha presentato la propria domanda in un dato termine, in confronto di altri;

2° che le domande stesse e relativi progetti potranno essere ripresentate col nuovo esercizio finanziario; ma che però gl'interessati non debbono nel frattempo avere iniziata la esecuzione delle opere, mentre era finora norma accolta e osservata quella che, senza pregiudizio del diritto o meno al contributo statale, gli interessati potevano essere autorizzati, e lo erano quasi sempre, ad eseguire, colla riserva accennata, le opere previste;

e se, ad evitare gli inconvenienti di molteplice natura a cui può dare luogo l'applicazione delle disposizioni diramate dagli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura, come pure la ingiustizia che potrebbe derivare dall'accoglimento di nuove domande di contributo che fossero presentate nel futuro esercizio finanziario, in confronto delle vecchie domande restituite, e di opere che, per la loro urgenza, dovessero essere nel frattempo eseguite, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non intenda invece provvedere:

a) al richiamo e rapido riordinamento delle domande già esistenti presso gli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura presentate fino al 31 dicembre 1934—XIII, per una cernita guidata da criteri rigorosi e imparziali, anche nei confronti territoriali di ciascuna provincia, in modo da poter dare corso alle domande istruite o da istruire considerate sussidiabili, restituendo le sole altre non sussidiabili;

b) alla autorizzazione dell'esecuzione delle opere per le domande ritenute sussidiabili, salva la relativa erogazione del contributo da parte dello Stato in quello degli esercizi finanziari futuri in cui il contributo stesso, in relazione al fondo di bilancio, potesse ricadere ed essere collocato;

c) a sospendere a tempo indeterminato la presentazione e l'accoglimento di qualunque nuova domanda, per evitare che gli agricoltori i quali fanno assoluto assegnamento sul contributo statale per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario-agrario incontrino inutili spese di progettazione;

d) a sopprimere gli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura, le cui funzioni stabilite dall'articolo 2 del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071 e articoli 4 e 5 della legge 2 giugno 1930, n. 755, verrebbero, in conseguenza di quanto precede, a mancare in grandissima parte nelle sedi decentrate, richiamando presso l'Amministrazione centrale il relativo personale di ruolo per i servizi ispettivi ordinari.

JOSA.

**Annuncio di risposta scritta  
ad una interrogazione.**

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta alla interrogazione del senatore Josa.

La seduta è tolta (ore 17,30).

**ORDINE DEL GIORNO**

**Mercoledì 20 marzo 1935**

**ALLE ORE 16**

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 785, che approva una Convenzione con la Società Anonima Esercizio Isole Brioni per l'esercizio della linea di navigazione Brioni-Pola e ritorno (250);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1934, n. 793, che approva una Convenzione per l'esercizio della linea di navigazione Trieste-Rodi-Alessandria (252);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1934, n. 797, che approva una Convenzione modificativa con la Società Anonima Partenopea di Navigazione esercente i servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo C) (Isole Partenopee e Pontine) (253);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1934, n. 825, concernente la riduzione delle tariffe di pacchi postali (254);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1934, n. 826, concernente la riduzione delle tariffe telefoniche interurbane (255);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 960, concernente la proroga di due anni al pagamento delle ultime quattro annualità dovute dalla Società per la ferrovia Adriatico-Appennino, a titolo di rimborso dei sussidi straordinari concessi per l'esercizio della ferrovia Adriatico-Sangritana (256);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1240, concernente il canone della Società Italiana Radio Marittima (257);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 844, che stabilisce l'ammontare del contributo annuale del Ministero dell'Aeronautica a favore della Scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino (258);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1071, che ha dato esecuzione ai seguenti Patti di carattere economico fra l'Italia e l'Austria stipulati in Roma il 14 maggio 1934: Accordo per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi - Protocollo finale relativo - Convenzione per lo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste (259);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1072, che ha dato esecuzione ai seguenti Patti di carattere economico fra l'Italia e l'Ungheria stipulati in Roma il 14 maggio 1934: Accordo per la valorizzazione del grano ungherese - Accordo che mo-

difica quello dell'11 luglio 1932 per regolare i pagamenti degli scambi commerciali fra i due Paesi - Secondo Accordo complementare all'«Avenant» al Trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 (260);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1202, che ha dato esecuzione alla proroga al 1° dicembre 1934 del *Modus vivendi* di stabilimento provvisorio, stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927; proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo in Parigi in data 23-28 maggio 1934 (261);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1428, che ha dato esecuzione al *Modus vivendi* fra l'Italia e il Messico stipulato mediante scambio di Note a Messico il 31 luglio 1934 (262);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 agosto 1934, n. 1505, che ha dato esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Portogallo, firmato in Lisbona il 4 agosto 1934, con relativi Protocolli (finale e addizionale) di pari data (263);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1165, riguardante modificazione alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane (264);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936 (436).

---

#### Comunicazioni della Segreteria.

#### NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 38, concernente la costituzione di un Comitato dei cereali per regolare l'approvvigionamento e la distribuzione dei cereali occorrenti per i bisogni della Nazione (437); *relatore* MILIANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 67, che sosti-

tuisce il penultimo comma dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926-VI, n. 87, concernente l'istituzione della Reale Accademia d'Italia (438); *relatore* CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2045, riguardante penalità per omissione di dati catastali negli atti di trasferimento di immobili (439); *relatore* MAZZOCOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 32, riguardante proroga di termine per la concessione di sussidi ai danneggiati dalla frana di S. Fratello (Messina) (440); *relatore* RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2069, concernente la proroga del termine stabilito dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 14 ottobre 1932-X, n. 1438, convertito nella legge 12 gennaio 1933-XI, n. 35, per la riassicurazione dei rischi relativi ai crediti di esportazione (441); *relatore* CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 42, relativo all'istituzione dell'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale Italiana (442); *relatore* MANFRONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 68, riguardante l'adozione di speciali tipi di macchine per la raccolta delle giuocate del lotto (445); *relatore* FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 45, concernente proroga dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927 (446); *relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 2, contenente norme speciali per la liquidazione delle Società anonime e in accomandita per azioni verso le quali lo Stato abbia crediti notevolmente superiori al capitale azionario (447); *relatore* FACCHINETTI PULAZZINI.

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 44, concernente il conferimento di poteri straordinari al Regio Commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto Autonomo per le case popolari con sede in Bologna (448); *relatore* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 2169, che modifica le norme relative all'organico dei sergenti e sergenti maggiori ed a quello dei primi avieri scelti dell'Arma aeronautica e del Genio aeronautico (449); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2121, che proroga a tutto il 1935 alcune disposizioni di carattere transitorio riguardanti il personale militare della Regia aeronautica (450); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2051, concernente gli organici del personale militare della Regia aeronautica, per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1935 (458); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2126, riguardante la concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo (459); *relatore* ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 75, concernente l'abrogazione del Regio decreto-legge 2 marzo 1933-XI, n. 201, recante provvedimenti a favore del comune di Campione (460); *relatore* FALCIONI.

#### CONVOCAZIONE PER MERCOLEDÌ 20

Alle ore 15,15. — Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione Ente Esposizione arti decorative e industriali di Milano (198-B). - Nell'Ufficio I.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 19,30.*



N° 110/984

Roma, 18 Marzo 1935 Anno XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Ammiraglio Conte Arturo TRIANGI DI MADERNO E LACES.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

*firmato: FEDERZONI*

Nobile Famiglia TRIANGI DI MADERNO E LACES  
Via Silvio Pellico, n. 2

-FIRENZE-

*Fare*  
*1689*



SENATO DEL REGNO

Arturo TRIANGI

nato a Fiesole il 18 febbraio 1864

nominato Senatore il 21 giugno 1917

morto a Firenze il 3 marzo 1935-XIII

Iniziò giovanissimo la carriera nella Regia Marina e la percorse rapidamente e brillantemente fino al grado supremo di Ammiraglio di Squadra.

Nel 1911 partecipò alla guerra italo-turca, guadagnandosi, per le sue apprezzate virtù militari e marinaresche, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Partecipò poi alla guerra italo-austriaca; e allorchè l'Ammiraglio Thaon di Revel assunse il comando della flotta, venne nominato Sotto Capo di Stato Maggiore della Regia Marina. Pochi mesi dopo fu chiamato, nel Gabinetto presieduto dall'On. Boselli, al dicastero della Marina, che tenne per pochissimo tempo.

Passò quindi nella riserva col grado di Ammiraglio di Squadra.

62

Arturo TRIANGI

nato a Fiesole il 18 febbraio 1864

nominato Senatore il 21 giugno 1917

morto a Firenze il 3 marzo 1935-XIII

Iniziò giovanissimo la carriera nella Regia Marina e la percorse rapidamente e brillantemente fino al grado supremo di Ammiraglio di Squadra.

Nel 1911 partecipò alla guerra italo-turca, guadagnandosi per le sue apprezzate virtù militari e marinaresche, la Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Partecipò poi alla guerra italo-austriaca; e allorchè l'Ammiraglio Thaon di Revel assunse il comando della flotta, venne nominato Sotto Capo di Stato Maggiore della Regia Marina. Pochi mesi dopo fu chiamato, nel Gabinetto presieduto dall'On. Boselli, al dicastero della Marina, che tenne per pochissimo tempo.

Passando quindi nella riserva col grado di Ammiraglio di Squadra.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore TRIANGI di MADERNO e LACES conte amm. Arturo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	4	giugno 1908	11	gennaio 1900	Maxima
Cavaliere Ufficiale . . . . .	29	maggio 1913	6	ottobre 1910	Maxima
Commendatore. . . . .	29	dicembre 1915	4	giugno 1914	M.P. - Maxima
Grande Ufficiale . . . . .			11	febbraio 1917	Maxima
Gran Cordone. . . . .					

Altri Ordini Cavallereschi: .....

N. 1689 matricola

N. 1626 elenco storico <sup>64</sup>

Triangi Arturo

Paternità Giuseppe

Data di nascita 18 febbraio 1864

Luogo di nascita Fiesole (Firenze)

Nomina 21 giugno 1917 Categ. 5<sup>a</sup>

Convalidazione 28 giugno 1917

Giuramento 25 ottobre 1917

Professione Annunziaglio di squadra

Titoli accademici, nobiliari, ecc. conte

Osservazioni

Morto a Firenze il 3 marzo

1935. XIII

Cariche ricoperte

45

Dal 16-VI-1917

Ministro della marina

al 16-VII-1917

Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

66  
Triangi di Maderno

Gr. Uff.

S. E. conte amm. Arturo

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

21 Gennaio 1917

per la Categoria

5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il

25 Ottobre 1917

Nato il

18 Febbraio 1864

in

Fiesole

Provincia di

Firenze

Residente in

Firenze

Provincia di

Firenze

Onorevole *Triangi di Maderno* <sup>47</sup>

*G. M. J.* S. E. conte amm. Arturo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *21 Giugno 1917*

per la Categoria *5<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *25 Ottobre 1917*

Nato il *18 Febbraio 1864*

in *Livorno*

Provincia di *Firenze*

Residente in *Firenze*

Provincia di *Firenze*